



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale

30 maggio

## **BATTAGLIA DI PALESTRO - 30 / 31 MAGGIO 1859**

di Santino Giorgio Slongo

Addì 30 maggio 1859, Napoleone III ordinò che l'esercito italico passasse la Sesia e, attaccando l'ala sinistra degli Austriaci a Vinzaglio e a Palestro, togliesse loro quelle posizioni. L'offensiva fu iniziata dalle truppe del generale Cialdini, che, varcando il fiume Sesia, marciarono verso Palestro.

Il Re Vittorio Emanuele II dirigeva in persona le operazioni militari. La resistenza degli Austriaci a Palestro fu poderosa, enormi furono gli ostacoli; dopo una cruenta battaglia gli Austriaci comprendono che la resistenza è oramai inutile e abbandonano la posizione.

Così vennero conquistate dagli Italiani le posizioni di Palestro, Confienza, Vinzaglio e Casalino.

Fu questa la prima battaglia detta "di Palestro" e fu un combattimento "offensivo": quello del giorno seguente fu invece un combattimento "difensivo".

E siamo al 31 maggio. Gli Austriaci con forze imponenti attaccano con impeto tutta la linea degli avamposti italiani. L'attacco è violento, essendo tra l'altro i nemici formidabili anche per numero. E' in questo momento di maggior pericolo per i nostri, che interviene nella lotta, con coraggio mirabile, il famoso Terzo Reggimento degli Zuavi. Al culmine del combattimento ecco apparire a cavallo la nobile e marziale figura di Vittorio Emanuele con la spada in mano, al suo fianco il vincitore della Cernaia, Alfonso Lamarmora.

Sulle orme del valoroso Re corrono i battaglioni italiani, sorretti dai coraggiosi Zuavi; gli Austriaci vengono sgominati e, dopo uno scontro sanguinoso, volgono in fuga. Ugual successo avevano riportato nel frattempo i nostri soldati della divisione Fanti a Confienza, con le Brigate Piemonte e Aosta.

La sera stessa il Re, nel suo proclama ai soldati, ricordava "l'impareggiabile reggimento degli Zuavi" e, lodando l'eroismo delle truppe italiche concludeva: "Perseverate in questi vostri sublimi propositi, ed io vi assicuro che il Cielo coronerà la vostra opera così coraggiosamente iniziata".

Merita ricordare che l'ammirazione degli Zuavi per il Re Vittorio Emanuele fu tale che, dopo il fatto di Palestro, essi lo chiamarono "Caporale degli Zuavi".

Concludiamo con il sonetto di G. Manzoni:

### **PALESTRO – "Il Caporale degli Zuavi"**

*Formidabil la caccia, ed è la pugna  
Tremenda come lotta di Titani.*

*Fra mille Zuavi, di coraggio immani,  
Ecco Vittorio che la spada impugna.*

*E gridan tutti a lui che s'allontani:  
Egli più slancia il suo cavallo. Agugna  
L'eroe l'ardua vittoria. Ove si pugna  
Gloria è per tutti. E' il Re degli Italiani.*

*La maschia sua figura incitatrice  
Sta dritta, innanzi, ove più ferve il gioco,  
E incide a sé la pagina immortale.*

*E la leonina toma vincitrice,  
Come su'l ponte d'Arcole tra 'l foco,  
Conclama qui "de' Zuavi il Caporale".*

